

# Caso Lazzaro: giustizia non è fatta!

Ancora una volta a delle lavoratrici e a dei lavoratori sono stati disconosciuti dei diritti legittimi.

Sono state rese note le prime tre sentenze per le cause di lavoro intentate dalle lavoratrici e dai lavoratori contro l'azienda Lazzaro Mauro e Bruno di Castelnuovo Scivria: tutte le loro istanze, per le quali hanno lottato duramente, sui diritti e sul salario, sono state rigettate nella sentenza del giudice del lavoro di Alessandria.

E' sì stato riconosciuto l'esistenza di un rapporto di lavoro, senza però riconoscerne i diritti connessi: se incertezza e lacunosità nelle testimonianze ci potevano essere in merito alle ore di lavoro straordinarie, non potevano però non essere riconosciute a quei lavoratori neppure le ore ordinarie previste contrattualmente, non pagate - com'era avvenuto negli ultimi due anni - ovvero pagate a 5 o 4 euro all'ora! Non potevano non essere riconosciute le ferie non fruito e neppure le tredicesime non corrisposte, le liquidazioni e il mancato preavviso, per quel licenziamento avvenuto con un cartello affisso ad un palo della luce!

Un licenziamento già nullo di per sé, che per la sua brutalità e la sua discriminazione razziale ha fatto anche parlare le cronache nazionali.

La sentenza non spiega il perché non sono stati riconosciute le istanze legalmente e contrattualmente legittime. Nessun perché!

Più in generale, sembra che il giudice abbia dato un credito eccessivo alle testimonianze

dei testi portate da Lazzaro, mentre le testimonianze dei braccianti vengono considerate

generiche e non precise.

Tra l'altro, ci risulta, che i Lazzaro siano stati condannati a multe salatissime elevate dall'Ispettorato del Lavoro e passate a sentenza, già trasmesse all'INPS, per evasione contributiva e fiscale a danno dei lavoratori.

Dunque, ma in quale Paese viviamo?

In una situazione di grande crisi come quella odierna che investe tutto il mondo del lavoro e ancor più il lavoro bracciantile nelle campagne, definito dalla stampa, dai media e anche dal Papa, come condizione di lavoro "schiavistico", i lavoratori hanno bisogno di maggior protezione e tutela, non di minore protezione.

Ma stiano tranquilli, lor signori.

La partita non è chiusa, sapevamo che era lunga, difficile e complessa; sapevamo che aprivamo un fronte difficile e complicato. Non smobiliteremo e, se possibile, una tale ingiustizia ci rende ancor più determinati.

Andremo avanti, ricorreremo in appello, e se non basta anche in Cassazione, raccoglieremo aiuti con la solidarietà e con il contributo di tutti i cittadini onesti a cui sta a cuore il mondo del lavoro salariato. Attendiamo anche di vedere cosa accadrà con le prossime cause civili e, soprattutto, con il procedimento penale pendente sui Lazzaro..

Dobbiamo sapere che questa è la battaglia, non dei 40 braccianti marocchini dell'azienda agricola Lazzaro Mauro e Bruno di Castelnuovo Scriveria, ma è la battaglia di tutti i lavoratori a difesa dei propri diritti e della propria dignità!

Febbraio 2016

Presidio permanente di Castelnuovo Scriveria